



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



LA SEDE È APERTA!



La Sezione di Verona sfilava a Treviso. Nel prossimo numero un ampio resoconto della manifestazione.

AVVISI

□ I Capigruppo sono invitati a fornire quanto prima al coordinatore per i lavori della Sede, V. Pres. F. Bonetti, l'elenco dei soci che hanno prestato la loro opera volontaria e delle ditte che hanno offerto materiali, inviandolo presso la segreteria (V.lo S. Salvatore Vecchio, 5). Motivo della richiesta è la decisione di consegnare un attestato di benemerita a quanti hanno prestato la loro opera.

□ Informiamo tutti i signori Capigruppo che nel mese di **luglio** l'apertura serale del martedì viene **sospesa**. Informiamo, inoltre, che la sede rimane chiusa per **ferie dal 1° al 31 agosto**.

□ Si fa presente, a chi ne fosse interessato, che in Sede sono ancora disponibili:

- Storia dell'Associazione Nazionale Alpini
- "Padre Mario", di V. Bozzini
- Battaglione CI-MI, Autori vari
- Serie di cartoline con annullo postale per il 50° Anniversario di Nikolajewka
- Serie di cartoline con annullo per l'inaugurazione della Sede
- Serie di foto dell'inaugurazione della Sede

□ In calce al verbale dell'Assemblea dei delegati, pubblicata sul numero di maggio, sono state omesse le firme del Segretario dell'Assemblea (Pier Luigi Bonamini) e del Presidente (Gen. C.A. Giorgio Donati).



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Coordinatore Editoriale: Luigi Speri
Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
 Unione stampa
 periodica italiana

composizione ed impaginazione:
 ProMedia

via Casa Zamboni, 42
 37020 Arbibzano (Vr) - tel. 7514750

stampa:
 Novastampa di Verona
 via Lussemburgo, 6
 37135 Verona - tel. 8200222

OFFERTE PER LA NUOVA SEDE

Gr. Borgo Roma	L. 500.000
Gr. Mozzecane	L. 300.000
Gr. Legnago	L. 130.000
Cav. Uff. Luigi Sartori	L. 100.000
Celina Modenese	
(madrina Gr. 1° Maggio)	L. 100.000

OFFERTE PER "IL MONTEBALDO"

Gr. Mozzecane	L. 100.000
Gr. Q.re S. Zeno	L. 100.000
Gr. Lugagnano	L. 54.000
Gr. Ferrara di M/B	L. 50.000
Gr. Legnago	L. 40.000

SOTTOSCRIZIONE PROTEZIONE CIVILE

Gr. Q.re S. Zeno	L. 100.000
------------------	------------

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

5 giugno

Adunata Provinciale a S. Massimo

26 giugno

Adunata Zona Adige-Guà ad Albaredo d'Adige

XXV Trofeo Caduti Alpini a Conca dei Parpari - Gr. Valdona

3 luglio

Pellegrinaggio Sezionale a Costabellia

10 luglio

Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara

17 luglio

Pellegrinaggio Sezionale a Passo Fittanze

28 agosto

Adunata Zona Mincio a S. Giorgio in Salici

L'amicizia è diventata fraternità

Don Carlo è un "Cimbri" doc ed è fiero di esserlo, tanto che, pur avendo lasciato la natia Boscochiesanuova in età adolescenziale, vi ha mantenuto residenza ed iscrizione al Gruppo A-NA. Vi ritorna appena può, ma non spesso, purtroppo, con suo grande rammarico per i numerosi e gravosi impegni che ha in città e nella Provincia.

Ha infatti dedicato la sua vita e la sua opera a chi soffre dei mali peggiori: anziani non autosufficienti (impegno nella formazione di operatori per la Pia Opera Ciccarelli), malati psichici (è Cappellano dell'Ospedale Santa Giuliana), malati di AIDS (a lui fanno capo l'Associazione di volontari per l'assistenza "Il Cireneo" e la casa per l'accoglienza di malati terminali che ha fondato e dirige alla Masua di Negrar). E' arrivato al sacerdozio nell'83, a trent'anni, dopo la maturità classica al Maffei, la laurea in Psicologia a Padova, il servizio militare al Comando Genio del 4° Corpo d'Armata alpino a Bolzano e cinque anni di teologia in Seminario a Verona.

E' stato vice Parroco a San Giovanni Lupatoto ed a Santa Maria Regina (Forte Procolo); ha insegnato Religione al Lorgna (Ragionieri) ed al Galilei (Liceo scientifico).

Don Carlo, quando ha maturato la scelta di farsi prete? Prima o dopo il servizio militare?

Quando sono stato chiamato al servizio militare avevo da poco terminati gli studi universitari. Durante l'università ero stato molto impegnato in gruppi studenteschi di formazione religiosa, in cui ho maturato la scelta di farmi prete. Non avevo ancora espresso la scelta definitiva, sapevo che il periodo di naja poteva essere un momento di riflessione decisiva.

Cosa ricorda maggiormente della sua naja alpina? Vi ha vissuto qualche situazione indimenticabile?

Credo che ognuno di noi riporti dalla naja tantissimi ricordi indimenticabili, sia per gli aspetti più paradossali o inutili di questo periodo, sia per gli aspetti più umani e semplici di una

**Don Carlo Vinco
si è fatto prete
dopo la naja alpina
ed ha scelto
di combattere
in prima linea
con e per i malati
di AIDS**



esperienza che coinvolge totalmente. Chiaramente i ricordi del primo periodo si collegano all'impatto molto duro con una vita così essenziale, rigorosa, strana per certi aspetti (chi non ricorda il primo taglio di capelli, la

scelta della divisa, la rabbia della prima punizione, il ritrovare il volto di un amico, la paura provata alla prima guardia notturna, l'emozione del giorno del giuramento...). I ricordi di naja, però, dopo il primo periodo diventano ricordi di persone, soprattutto di compagni di camerata.

Credo, senza ombra di dubbio, che la mia esperienza più positiva sia stata l'amicizia creata con i miei compagni, una amicizia che dura ancora adesso! Un'amicizia, come dico spesso, che fuori di lì non avrebbe potuto esserci. Perché la naja (così almeno è stato per me), rende uguali. Non c'era differenza di provenienza, non differenza di cultura, di ideologia, di modi di vita. Lì sei come tutti gli altri e impari a conoscerti e ad apprezzarti senza preconcetti o steccati, ma perché insieme si condivide la stessa fatica, le stesse attese, la stessa camerata, la stessa mensa...

Quando adesso rivedo o risento qualche amico di naja è sempre come se ci fossimo lasciati il giorno prima, perché la nostra amicizia è nata in una condizione di "verità": durante la naja ti presenti per quello che sei; è difficile nascondere i propri sentimenti, le paure, i bisogni, l'affetto...

Ho rivelato solo nell'ultimo periodo la mia intenzione di farmi prete. Dopo il primo momento di stupore... è prevalsa l'amicizia e anche le persone più "lontane" mi hanno piano piano espresso una stima che per la mia scelta è diventata decisiva. Si figurì

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

che, finita la naja, quando sono entrato in seminario, alcuni ex commilitoni sono venuti a trovarmi per dirmi che, se ne avevo bisogno, erano disposti a pagarmi le spese per gli studi in Seminario! E nessuno di loro era un "basabanchi", ma l'amicizia era diventata veramente ... "fraternità"!

Serve a suo avviso il servizio militare - in particolare quello nelle Truppe Alpine - a formare moralmente e socialmente il cittadino?

Ogni esperienza forma moralmente e socialmente, dipende naturalmente dal modo in cui la si vive, dagli obiettivi che ci si pone, dalle persone che ci guidano in tale esperienza. Forse socialmente oggi l'esperienza di servizio civile può talvolta essere vissuta con maggior intensità che non la naja. Per me, comunque, è stata fortemente formativa, mi ha aiutato ad imparare tanti aspetti della vita, delle persone, di me, dalla parte della realtà concreta e non dei libri, come la scuola mi aveva abituato a fare.

Quando ho iniziato il servizio militare stavano tornando i genieri che avevano lavorato in Friuli per il terremoto. In camerata la sera raccontavano le loro esperienze, le loro impressioni: erano cambiati, si sentiva che erano persone mature, si erano accorti quanto socialmente si può essere utili, avevano capito che le sofferenze e le disgrazie vanno superate insieme: è l'esperienza di solidarietà, che tanto ha caratterizzato l'Associazione Nazionale Alpini in questi anni.

Parliamo un po' anche degli aspetti negativi della naja: come in tutte le cose terrene non è possibile che non esistano in una qualche misura. Qua-

li ha rilevato nella sua esperienza militare?

Sono tanti gli aspetti negativi che possono emergere nella vita di naja, se ne è parlato tante volte; tanti, mi sembra, sono stati anche superati. Quello che a me è pesato di più è vedere che spesso si spreca una opportunità: in fondo è un periodo che lo Stato potrebbe sfruttare meglio per "educare" i giovani. Educare ai problemi sociali, alla conoscenza dell'ambiente, educare alla salute. Io oggi lavoro con i malati di AIDS, vedo ogni giorno quanto una buona educazione e informazione possono essere il mezzo migliore per prevenire le malattie. Ecco mi pare che il tempo di naja potrebbe essere meglio sfruttato in questo senso.

Tra gli scopi statutari dell'ANA c'è la difesa e la promozione della montagna e delle sue genti. Ha qualche iniziativa da suggerire in proposito alla nostra Sezione?

Sono nato a Boscohiesanuova, l'ambiente della montagna è l'ambiente a me più congeniale e a cui sono più affezionato. Ogni iniziativa che valorizza la montagna e la sua gente la sento, dunque, importante e utile. Non ho suggerimenti particolari da dare. Ciò che è utile, spesso, sono le cose piccole, realizzabili concretamente (la salvaguardia di una baita, di un rifugio, la sistemazione di un sentiero), ma che servono a mettere insieme la gente, a dare degli spazi dove potersi trovare in compagnia, dove poter sperimentare con spontaneità ciò che resta valido in eterno: la bellezza della natura, l'amicizia, la gioia di sentirsi uniti...

(a cura di Luciano Ghio)

C.D.S.

14 aprile 1994

Consiglieri assenti: Bresaola, Corazza, Ligozzi (giustificati); Gozzi (ingiustificato).

Lettura ed approvazione Verbale precedente: rinviato perché non potuto far pervenire in tempo.

Comunicazioni: Premio Fedeltà alla Montagna; Deroghe per le Adunate Nazionali 1996 e 1997 - (Se ne discuterà in Sede di Assemblea Nazionale 29.05.94).

Osservazioni sulla Assemblea Sezionale: vari interventi per rimarcare le carenze e migliorarla per il futuro.

Ortigara: nostre incombenze da rispettare dalle altre Sezioni (Asiago-Marostica). Riunione al più presto con le predette.

Triveneto (23-24.04) a Verona: ultime comunicazioni della Commissione Manifestazioni - Tutto procede con regolarità, predisposta tutta l'organizzazione.

Adunata Nazionale a Treviso: anche per questa l'organizzazione è pronta. Si raccomanda a tutti i partecipanti di stare alle regole.

Nuovo Gruppo di S. Pietro di Legnago: la richiesta (regolare), verrà ratificata nel prossimo Consiglio.

Mensile "il Montebaldo": si stamperà un numero con quattro pagine in più per smaltire le cronache delle Assemblee dei Gruppi.

Nuovo Regolamento Sezionale: apportate poche modifiche (non sostanziali) rispetto all'ultima lettura. Se ne farà avere copia ai Consiglieri per la definitiva approvazione.

Comunicazioni della Segreteria: Soci già iscritti (1994), ed inviati a Milano n° 15.677. Pervenuti in questi giorni 1.500 circa. Sollecito a far pervenire i 4.500 ritardatari.

Nel prossimo Consiglio verranno rese note le spese sostenute per la nuova Sede.

HOTEL-RESIDENCE

Rely ★★★

di Brighenti Ruggero & C. s.n.c.
Via C. Colombo, 36/38
37010 Brenzone (VR)
Tel. 045/7420025-7420611
Fax 7420026

NUOVA GESTIONE FAM. BRIGHENTI

- Menù di pesce e piatti tipici
- Sala per banchetti nuziali
- Piano Bar
- Parcheggio riservato e custodito

APERTO TUTTO L'ANNO

DONA SANGUE

**DIFENDERAI LA TUA VITA
E AIUTERAI
QUELLA DEGLI ALTRI**

Il grande giorno: l'inaugurazione della Nuova Sede

E' arrivato: il 24 aprile è stata la conclusione felice

Sembrava che il traguardo fosse tanto lontano, nel momento in cui, nel gennaio 1990, non appena ottenuta la licenza edilizia, abbiamo iniziato i lavori affidando l'appalto ad un'Impresa per le strutture più importanti: i solai, le scale, le tramezzature, il tetto, che mancavano completamente in quanto all'interno delle mura perimetrali (le sole esistenti dell'edificio), vi era soltanto un cumulo di macerie, al cui sgombero si è provveduto subito, come primo ed importante impegno.

Attuati questi lavori, dopo un periodo di riflessione, venne ridata luce alla facciata ed infine ai lavori interni, agli impianti, a tutte quelle opere che furono compiute dal nostro volontariato, da alpini animati da tanto fervore che vi hanno speso il loro tempo, libero e no, lavorando con il cappello alpino in testa e con un incontenibile entusiasmo nei loro cuori.

Dai tecnici, agli specialisti, ai collaboratori di ogni settore, tutti coloro che si sono impegnati senza risparmio per portare a termine e vedere sorgere a nuova luce il fabbricato già sede del 6° Alpini, un richiamo al sentimento ed alla gloria delle penne nere veronesi. Ai simboli di un tempo, lo scudetto del 6° con il motto "più salgo più valgo" si sono uniti gli emblemi dell'Associazione - Sezione di Verona, un legame di continuità fra le generazioni di ieri che hanno sofferto nel compiere il loro dovere verso la Patria con la divisa grigioverde e quelle attuali che ne continuano con tanto orgoglio le tradizioni in un insieme di azioni civiche e morali. La nuova Casa del Capitano ha concluso un ciclo storico per la Sezio-

ne veronese, al compimento del suo 74° anniversario.

Il Direttivo, i responsabili ad ogni livello si sono assunti gravi compiti e dato prova di grande dedizione per organizzare e predisporre una programmazione degna di questo eccezionale avvenimento.

loi, il prof. Ainardi, il gen. Donati, membri del C.D.S., tecnici e collaboratori che avevano seguito i lavori.

Ha aperto l'incontro il Presidente Sezionale Dusi per una breve illustrazione dei fatti che hanno portato alla concessione dell'immobile, quindi il Vice Presidente Bonetti, coordinatore



Un momento della conferenza stampa.

Abbiamo iniziato le manifestazioni già mercoledì 20 aprile con la conferenza stampa, tenutasi al piano terra della nuova Sede, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle testate giornalistiche e delle TV locali, di Enti militari della città, tra cui il Col. Montanaro, Comandante del Distretto Militare e Col. Mancini della Direzione Materiali Speciali, l'ing. Biasi, Presidente della Fondazione e Cassa di Risparmio con il Segr. Generale dott. Padovani, il dott. Ottaviani e geom. Ca-

dei lavori, per le informazioni sul piano tecnico, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, ing. Biasi per l'apporto di aiuti nell'intento di ridare alla città un patrimonio storico e per aver creduto nella bontà dell'opera degli alpini e per una testimonianza di viva riconoscenza per quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera (commissione e direzione lavori, coordinatori tecnici, lavoratori).

E' seguito un saluto del Vice Pres. Sez. e Cons. Naz. Pierluigi Bonamini a



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:**
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

nome del Pres. Naz. e del C.D.N., del gen. Donati per un commento di vivo compiacimento. L'arch. Avanzini, Cons. Sez., ha evidenziato un nuovo impegno che la Sezione si assumerà in Albania. Nel frattempo ci sono state due visite graditissime e inaspettate: del gen. C.A. Luigi Manfredi, Comandante del 4° C.A.A. e del gen. C.A. Franco Angioni, Comandante di FTA-SE che si sono intrattenuti con molta amabilità all'interno della nuova Sede, dopo averla visitata tutta.

Ed eccoci alle due giornate culminanti.

Sabato 23 aprile a Sabbion di Cologna Veneta per una visita alla "Casa Nostra", una realizzazione della Soc. Coop. Sociale, un centro educatore occupazionale diurno, di cui è responsabile il nostro Vice Pres. Sez. prof. Baù, che ha illustrato i lavori eseguiti e le finalità per accogliere nel Centro i disabili. Il sorgere del Centro è stato reso possibile anche attraverso il contributo dell'ANA, elargito in occasione dell'Adunata Nazionale a Verona del 1990. A "Casa Nostra" erano presenti il Presidente Nazionale dott. Caprioli, membri del nostro C.D.S., il gen. Donati, P. Claudio, esponenti della Comunità locale con il Sindaco ed i tecnici che hanno progettato l'opera.

Dopo l'esposizione del prof. Baù, sono intervenuti per un saluto il segretario del Gruppo Alpini di Cologna Veneta Tollin, il Sindaco, il gen. Donati, P. Claudio, il Presidente Sezionale Dusi ed il Presidente Nazionale Caprioli che ha dato atto dell'ottimo impiego dei contributi ricevuti.

Nel pomeriggio, nella sala Vini della Gran Guardia in Piazza Bra, gremita di studenti, insegnanti, alpini e familiari, hanno avuto luogo le premiazioni del concorso, riservato alle Scuole Elementari e Medie della Provincia di Verona, il cui tema era finalizzato alla valorizzazione delle tradizioni alpine, delle attività dell'Associazione e dei valori legati all'ambiente della montagna.

I lavori dovevano appartenere ad una delle Sezioni:

- a) ricerche - componimenti - relazioni
- b) disegni
- c) fumetti, servizi fotografici e fotomontaggi.

Per la Scuola Elementare il 1° Premio assoluto è stato assegnato alla classe 3 E/F di Bovolone e per le 3 sezioni rispettivamente alle classi 5/A e 5/B Scuola "Domenico Mercante" di S. Michele Extra; alle classi 3/C e 3/D Scuola "Scipioni" di Bovolone, alla Scuola di Ceredo Ronconi.



In alto: Visita alla sede della Cooperativa "Casa Nostra".

In basso: Due momenti della sfilata.



Per la Scuola Media, il 1° Premio assoluto alla classe 3/A Scuola di Veronella, e per le 3 sezioni, rispettivamente alla classe 3/A Scuola "Don Bo-

sco" di Legnago; alla Classe 2/E Scuola "Benedetto dal Bene" di Soave; alla classe 2/B Scuola "Figlie del Sacro Cuore di Gesù" Seghetti di Verona.

Prima della premiazione il prof. Baù aveva sintetizzato il valore dell'iniziativa dell'ANA, accolta con entusiasmo da insegnanti ed allievi, che si sono impegnati con una risposta positiva sotto ogni aspetto.

Nel tardo pomeriggio, provenienti

Lui hanno concelebrato i nostri Cappellani P. Claudio Liuti e Don Rino Massella, nonché P. Adriano Busato che ha funzionato da cerimoniere.

Durante il rito, al quale erano presenti tutte le massime autorità cittadine, il Vescovo Mons. Marra ha bene-

gurazione. La sfilata, con il commento ufficiale del nostro speaker Vice Pres. Bonetti, era stata preceduta dalla fanfara della "Cadore", dai gonfalonieri del Comune e della Provincia di Verona, dai Vessilli, bandiere e gagliardetti.

Con le rappresentanze delle varie Associazioni, del Gruppo Reduci, delle Sezioni e Gruppi alpini, della Protezione Civile, con le fanfare, i tamburi ed i cori alpini, erano le migliaia di partecipanti con i loro striscioni che indicavano le glorie passate e quelle presenti, rappresentate dagli interventi umanitari e di grande solidarietà esercitati all'interno ed all'estero.

Chiudeva la massiccia formazione alpina delle Sezioni del Triveneto e di altre Sezioni a noi vicine, quella veronese con la rappresentanza di 172 Gruppi, inquadrati in vari blocchi con i loro gagliardetti.

La nuova Sede aspettava il viatico dell'inaugurazione, con la benedizione di Mons. Marra, con il tradizionale taglio del nastro sull'ingresso principale, con lo scoprimento della targa all'interno, a ricordo del recupero del fabbricato storico operato dagli alpini veronesi con il concorso munifico della Fondazione della Cassa di Risparmio. A scoprire la targa è stato scelto il gen.



In alto: Mons. Marra impartisce la benedizione.

In basso: L'intervento del Pres. Naz. dott. Leonardo Caprioli.

da varie zone sono convenute in Piazza Bra, le Bande musicali di Sona, Perzacco, S. Giovanni Ilarione, S. Michele Ex., S. Pietro di Lavagno che in serata hanno intrattenuto la cittadinanza con un repertorio molto applaudito.

Domenica 24 aprile, il clou della manifestazione. Primo appuntamento in Piazza Bra, per l'alza bandiera sugli alti pennoni dei giardini, salutati dalla presenza del picchetto armato del 9° Regg. Art. "Rovigo" e della fanfara militare della Brigata Alpina "Cadore", delle autorità militari con il gen. Boldrini, Comandante del Presidio militare, civili, e generali alpini e di varie armi, di rappresentanze di alpini e di tante associazioni patriottiche.

Alla targa del 6° Alpini, presidiata dai Vigili Urbani in alta uniforme, la deposizione di corone d'alloro del Comune e dell'ANA veronese.

L'ammassamento dei partecipanti era stato previsto all'interno del parco giochi di Via Raggio di Sole dove era stato predisposto l'altare da campo per la celebrazione della S. Messa. Officiante d'eccezione l'Ordinario Militare Mons. Giovanni Marra, che aveva accolto benevolmente il nostro invito.

Nella sua omelia di grande efficacia spirituale, il Presule ha messo in evidenza i valori che stanno a presidio della vita degli uomini, nell'azione di servizio e di solidarietà di cui gli alpini sono depositari e ne danno testimonianza con le opere che ne valorizzano la presenza nella Società odierna. Con



detto il nuovo Vessillo sezionale, di cui è stata madrina la Signora Maria Grazia Brusco, figlia della M.O. al V.M. Tenente Bruno Brusco del Batt. Alpini "Uork Amba", caduto a Cheren (Africa Orientale) l'11 febbraio 1941.

Al termine l'inquadramento per la sfilata conclusiva che partendo dalla zona di Raggio di Sole, per Corso P.ta Nuova, P.zza Bra (sulla scalinata della Gran Guardia avevano preso posto le autorità), Via degli Alpini, Via Pallone, Lungadige Capuletti avrebbe raggiunto la nuova Sede per la cerimonia di inau-

Lucio Alberto Fincato, figlio della M.O. al V.M. Col. Giovanni Fincato che in quella palazzina aveva avuto l'incarico di Comandante del Deposito 6° Alpini.

I saluti, le rievocazioni, le espressioni del sentimento per un evento tanto eccezionale quanto meraviglioso sono stati esternati dal Presidente Sezionale Dusi, dal Commissario Straordinario dott. De Muro, dal Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, ing. Biasi, dell'avv. Pavesi, e infine del nostro Presidente Nazionale Caprioli che ha elevato un inno, tra l'altro, all'uma-

nità dell'Italia, verso la quale, nostra Patria, sono rivolte le attese e le speranze del popolo italiano per il recupero di ideali e per il miglioramento economico e sociale della nostra Nazione.

Erano presenti tutte le maggiori autorità, oltre a quelle già citate, il Prefetto dott. Maggiore, il Presidente dell'Amm. Prov. prof. Fenzi, il Comandante del Presidio Militare gen. Boldrini, il Questore dott. Borracchini, il Com. Prov. della Guardia di Finanza ed il Vice Com. dei Carabinieri, il Com. della Polizia Municipale, il Capo della Polizia Penitenziaria, il Col. Palmieri, Com. 9° Art. "Rovigo", il Col. Petti, Com. 6° Alpini e altri Ufficiali dei Reparti presenti in città, un gruppo importante di generali in ausiliaria, tra i quali: di C.A. (Marchesi, Andreis, Gallarotti, Donati, Miozzi, Gandolfi, Santalena), di Divisione (Ghio, Burzacca, Donà, Cristoforetti), il sen. Piasenti, l'on. Canestrari, gli ex Assessori Pizzoli, Segato, Uboldi, i presidenti delle Associazioni Patriottiche, Umanitarie e Alpinistiche, le Crocerossine, con l'Ispezzatrice Prov. e sorelle, i Sindaci Alpini dei Comuni della Provincia, esponenti della città e del mondo economico-finanziario-sociale.

Al pomeriggio rassegna della fanfara "Cadore" ed alle ore 18 la chiusura delle celebrazioni con l'ammaina delle bandiere, ch'erano salite sul pennone nella prima mattinata.

Verona ha vissuto un'altra giornata alpina, fra il tricolore ed il calore della gente. Abbiamo scritto un altro importante capitolo della nostra storia che si inserisce in quello più ampio della città che ha visto rifiorire vestigia del passato e brillare di luce nuova le Aquile del 6° Alpini, gloria e vanto di Verona che ne custodisce le memorie per trasformare le azioni di ogni giorno dei suoi componenti in attività di servizio in favore della Comunità.

Lorenzo Dusi

VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

ATTIVITA' *dei Gruppi*

PIOVEZZANO

Donazione alla Scuola Materna

La giornata dell'8 dicembre 1993 ha avuto il seguente svolgimento come programmato dal Gruppo Alpini: Alza bandiera alle scuole elementari e deposizione di fiori al Monumento Caduti con benedizione del parroco. In chiesa la S. Messa cantata, celebrata dal parroco don Mario e quindi incontro alla Scuola materna, dove gli Alpini hanno offerto in dono i giochi nel parco circostante.

Si tratta di una iniziativa che gli alpini di Piovezzano effettuano ogni anno con elargizioni sempre diverse: in passato, il perlinato per la sala grande, i giochi all'interno della scuola, l'altoparlante, la fotocopiatrice, ecc.

Intervento di saluto e ringraziamento del Presidente della Scuola, del Sindaco di Pastrengo, Benamati, e del Presidente Sezionale Dusi.

Hanno partecipato il Preside della Scuola Media, il dott. Borsari della ULSS 26, il Comandante dei Carabinieri di Pastrengo ed una rappresentanza della Squadra di Protezione Civile. Il Capogruppo Avesani ha concluso con un saluto a tutti gli intervenuti.

S. STEFANO DI ZIMELLA

Babbo Natale Alpino

Forse non c'è al mondo spettacolo più bello che vedere un gruppo di bambini di una scuola materna che vengono svegliati dal riposino pomeridiano dal suono di una campana. Aprono gli occhi e chi vedono? Babbo Natale!

Sguardi prima di incredulità, poi di sorpresa ed infine di grande gioia. Qualcuno, forse intimorito, si rituffa sotto la coperta; altri corrono, a piccoli gruppi, verso quell'omone vestito di rosso, tanto atteso e tanto desiderato.

E mentre gli dicono "Ciao, Babbo Natale", lo sguardo corre verso il grande sacco rosso che porta sulle spalle: lì ci sono doni per tutti!

Poi, accompagnati dalle insegnanti, si raccolgono nel salone centrale ed

esprimono la loro gioia con le poesie ed i canti che hanno preparato, alternando lo sguardo tra Babbo Natale ed il gruppo di uomini che portano in testa uno strano cappello con una lunga penna nera.

Infine, la distribuzione dei doni: un "grazie" a volte squillante, a volte appena sussurrato, uno sguardo ravvicinato a Babbo Natale il quale, dopo l'ultimo saluto, se ne va lentamente, scampanellando, accompagnato dal voci gioioso di sessanta bambini.

E' lo spettacolo andato in scena a S. Stefano di Zimella, il pomeriggio del 23 dicembre quando, secondo tradizione, gli alpini hanno fatto visita alla scuola materna con il Babbo Natale alpino. La scena si è ripetuta subito dopo nella frazione di Bonaldo: stesso clima di gioia, stesso entusiasmo, stessa atmosfera di estatica sorpresa.

Nelle altre due frazioni del Comune, invece, Babbo Natale è apparso nel bel mezzo del saggio organizzato dalle scuole materne, il pomeriggio di domenica 19 a Volpino e la sera di martedì 21 a Zimella. Qui forse si era sparsa la voce, la sorpresa è stata minore, ma identica la gioia.

E poiché erano presenti numerosi genitori e nonni dei bambini, il Capogruppo Mario Baù ha colto l'occasione per lanciare anche a loro il messaggio degli alpini.

Quest'anno per la prima volta, ha detto, Babbo Natale alpino è giunto anche tra i 140 bambini di una lontana città della Russia, Rossosch, nella scuola materna costruita dagli alpini sul luogo dove in tempo di guerra risiedeva il Comando del Corpo d'Armata alpino.

E se il 1993 che sta per finire ha assunto, purtroppo, quale simbolo negativo la piccola bosniaca Irma straziata dalle granate, gli alpini hanno contrapposto quale simbolo positivo la piccola russa Julia, che il 19 settembre scorso ha ricevuto simbolicamente da una bambina italiana le chiavi dell'asilo di Rossosch.

Purtroppo, ha fatto molto più notizia il primo fatto. Ma, si sa, fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce.

IL PONTE DEGLI ALPINI IN ALBANIA

E' da poco rientrato dall'Albania il gruppo di esperti incaricato di verificare la fattibilità e la posizione del ponte che gli Alpini si sono impegnati a realizzare nel territorio della Diocesi di Pult, per permettere al Vescovo di entrare e risiedere nella sede della sua giurisdizione pastorale.

L'idea della realizzazione del ponte è sorta in seguito ad una precisa richiesta che il Vescovo di quella diocesi ha rivolto al nostro Consiglio Sezionale ed è stata caldeggiata dal suo aiutante, l'unico sacerdote e suo Vicario Generale, P. Flavio Cavallini, un frate francescano veronese originario di S. Massimo.

Le finalità dell'intervento sono quelle che caratterizzano lo stile dell'Associazione Nazionale degli Alpini, la grande famiglia verde: rendersi utili là dove c'è una necessità o dove sorge una urgenza; intervenire come impegno di autentico volontariato sociale per aiuti umanitari, là dove le strutture civili esistenti da sole non bastano.

Il motivo ultimo poi, ma il più sentito, che ha spinto gli Alpini a stringere i tempi per la realizzazione del ponte, è stato quello di fare qualche cosa anche in Albania, come si è fatto in Russia, a ricordo dei nostri Alpini caduti. Questo è lo spirito che ci muove: ritornare con opere di pace dove gli Alpini sono intervenuti con azioni di guerra; mantenere vivo il ricordo dei nostri caduti, soprattutto i caduti Alpini, facendo del bene a quelle popolazioni contro le quali in passato abbiamo combattuto, ma che oggi cercano il nostro aiuto. Siamo convinti che questo è l'unico modo vero e autentico per realizzare il motto e l'incitamento del nostro Don Bepo, l'indimenticabile Cappellano degli Alpini: "Ricordare i morti per aiutare i vivi". Così gli Alpini hanno fatto con la costruzione di una Scuola Materna per i bambini di Rossosch in Russia, così faranno gli Alpini veronesi con la realizzazione di un ponte in Albania.

Il ponte sorgerà sul fiume Kir, la parte Nord dell'Albania quasi ai confini con il Montenegro. Il fiume dà il

nome ad una grande vallata dove sono raggruppati diversi villaggi, tagliati fuori da questo fiume e raggiungibili solamente per strade mulattiere. La diocesi di Pult si trova per tre quarti al di là del fiume, per chi proviene da Scutari, e al di là del fiume si trova anche la sede del Vescovo con la sua Chiesa principale. Il ponte non servirà evidentemente soltanto per il Vescovo, ma diventerà l'unica strada percorribile per quelle popolazioni.



Il gruppo sul posto dove sorgerà il ponte degli Alpini.

Il gruppo degli esperti, tre architetti, un ingegnere e un geometra, con a capo il Consigliere Sezionale architetto Avanzini, e guidati dal Cappellano sezionale P. Claudio, sono andati sul posto per individuare la collocazione, per le necessarie rilevazioni e i relativi calcoli.

Il progetto è già allo studio. Nella seconda metà del luglio prossimo dovrebbe essere pronta la prima spedizione di Alpini e di materiale per la sistemazione del cantiere in riva al fiume e l'inizio dei lavori per la costruzione delle pile in pietra e cemento sulle quali sarà gettato il ponte in ferro, la cui realizzazione è stata affidata alla Ditta Cordioli di Veggio sul Mincio. Con una seconda spedizione il ponte sarà trasportato a Scutari da dove i singoli pezzi saranno trasferiti

sul fiume per essere montati.

Abbiamo parlato con il Sindaco del luogo per avere i dovuti permessi e con il capo degli Anziani della zona, che sono come i consiglieri del Sindaco, dai quali abbiamo avuto il più ampio consenso, oltre che tanti consigli utili e suggerimenti pratici. Il ponte è atteso da tutti come la manna dal cielo: il Vescovo lo vede come "la Strada della evangelizzazione", perché gli permette di raggiungere le parrocchie disperse in mezzo alle montagne, e la gente lo sospira come la realizzazione di un sogno al quale nessuno finora è riuscito a metter mano.

All'opera quindi, Alpini veronesi, e nessun volontario si senta escluso. Si incomincia con la costruzione di un ponte, ma l'opera degli Alpini si

rende necessaria ancora per molto tempo laggiù, perché nella zona sono previsti altri interventi, Chiese e case canoniche da restaurare e la stessa sede del Vescovo con la Cattedrale di Xhan che sono tutte da ricostruire.

Mi piace pensare che gettare un ponte non significa soltanto unire le due sponde di un fiume, ma significa anche aprire una nuova strada verso la civiltà, verso il progresso per quelle popolazioni della vallata del Kir.

Ma mi piace ancora di più pensare che ad aprire questa nuova strada siano sempre gli Alpini e gli Alpini della Sezione di Verona.

Sono convinto che all'alto impegno che ci siamo assunto corrisponderà la generosa presenza di tutti.

P. Claudio Liuti

La chiesetta di Monte Lozze e i morti dell'Ortigara

di SANDRO BAGANZANI

LA CHAPELLE DU MONT LOZZE

Sur le sommet du mont Lozze, vis à vis du mont Ortigara, s'élève une toute petite chapelle que les "Alpini" du "Battaglione Verona" construisirent en 1917, pendant la vaillante défense de leurs positions contre l'ennemi et que viennent de restaurer les survivants; monument de tranchée, érigé sur cette cime épique, au souvenir des camarades qui sont tombés.

DAS KIRCHLEIN VON MONTE LOZZE

Auf der Höhe des Monte Lozze gegenüber dem denkwürdigen Monte Ortigara erhebt sich das kleine Kirchlein, das die Alpenjäger des "Veroneser Bat." die dort an jener Stelle sich so tapfer gegen den Feind gehalten hatten, im 1917 in aller Eile errichteten und das später die Ueberlebenden als Frontdenkmal für die gefallenen Kameraden restauriert haben.

Monte Lozze è un monte brullo e nudo, con qualche raro ciuffo di mugo e di rododendro, uno di quei monti di guerra rimasti tali anche cessato lo strepito dei cannoni, traforato di gallerie, irto di reticolati, disseminato di proiettili d'ogni calibro; di vanghette, di sipe, di scatole di carne, di pinze tagliafili. Quasi di fronte gli si erge l'Ortigara, sconvolta ancora dalla tempesta di ferro concentrata da mille bronzee bocche a scavare palmo per palmo tutto il terreno all'intorno: Ortigara, Calvario degli Alpini. Tozza, come un panettone posato lì fra scheletri di abeti, a oriente sorge la Caldiera e più oltre Cima del Campanaro che spia il Passo dell'Aguella, dove Santino Calvi sta eternamente di vedetta coi suoi bravi del "Bassano." Ne pioverò di granate, dieci anni fa su M. Campigoletti, preso d'infilata dalle batterie di Corno di Campo Bianco!

Cima Undici, dal profilo tagliato giù con un colpo deciso di scure, maneggiata dai giganti delle selve dell'altopiano, gioca in lontananza con le nebbie che gli scivolano ai fianchi. Di luglio, ancora chiazze di neve, accumulate dalle tormentate



Il piccolo Santuario degli Alpini veronesi.

Le petit Sanctuaire des "Alpini" Véronais.
Das kleine Wallfahrtskirchlein der Veroneser Alpenjäger.

nei canaloni, macchiano qua e là il paesaggio, triste per l'abbandono degli uomini e degli uccelli. Giungono colpi picchiati sui tronchi morti da alcuni carbonari: toc, toc, toc! Un codiroso, su un sasso, fischia a una femmina che non si vede.

Su per la mulattiera, verso le baracche del Battaglione Verona, verso le trincee del Lozze! Il mezzodì stempera toni gialli sulle roccie: cogliamo un ramo di rododendro corallo.

Ecco, la chiesetta appare a una curva, minuscola, accovacciata in angolomorto sotto la spaccatura del Monte: quota 1980? Chissà perchè il cuore martella così forte e l'anima si riempie di tale dolcezza che gli occhi si velano di lagrime.

Scendono giù dai sentieri, verso di noi, i cari compagni sepolti: saltano di sasso in sasso, senza

por piede in fallo; hanno i dolci visi sereni d'allora per venirci incontro.

"Bravi! Siete tornati? Da tanto che non venite! Quasi quasi si credeva che non ci ricordaste più. Bel tempo, vedete! Quest'inverno, quanta neve. Ma curioso, non si spara più. Nè noi, nè quegli "altri." Si direbbe che siamo quasi amici, se non fosse per via del cappello. Bravi! E come va laggiù nelle città, che non sappiamo quasi più come siano fatte? A star di vedetta, gli occhi si stancano a forza di guardare: diventano fondi, fondi! Venite. Entrate nella baracca della 57, della 73, della 58, della 56. Sono in disordine. Hanno portato via

gono incontro: s'affollano sul Lozze, per sentire la Messa di don Bepo. Den! den! den! una campanina suona: Una campanina. Una proprio? Proprio. E il suono portato dagli echi sveglia altri morti.

Ecco: s'avvicinano impacciati, infagottati, sacco alpino sulle spalle, in fila indiana i battaglioni di Feldjäger, con in testa il tenente maresciallo Maccentefly. Ai piedi del Lozze si fermano, rigidi sull'attenti. Don Bepo Gonzato dice la Messa, la prima Messa nella chiesetta sua, che Egli ideò, che gli alpini del "Verona" in gara gli costruirono cantando nel 1917, che i superstiti oggi hanno voluto restaurata, monumento di trincea dedicato



Dove risplende l'eroismo delle "Fiamme Verdi".
Où resplendit l'héroïsme des "Fiamme Verdi".
Wo der Heldenmut der "Grünen Flammen"
(der Alpenjäger) strahlte.



Ogni angolo è una sacra memoria.

Chaque endroit est un souvenir.
Jeder Ort ist eine Erinnerung.

anche le tavole. Ma noi ci accontentiamo di poco. Ci stringiamo le notti di tormenta, tutti intorno qui, nel buio, per sentirci vicini. Diciamo: chissà che non venga qualcuno a trovarci. Speravamo tanto di vedervi. Siete venuti per ascoltare la Messa di don Bepo nella chiesetta che, guardatela... è ancora lì. Siete venuti per noi. Bravi! Venite, avanti adunque!" Hanno i dolci visi sereni d'allora, mentre noi ci inginocchiavamo piangendo. Ci guardano, stupiti, dicono: — Perchè piangete?

Ma giù dall'Ortigara, giù dalla Campanella, giù da tutte le quote tutte le penne mozzate ci ven-

ai Camerati caduti. Settembre 1917. Di lì a pochi giorni il "Verona" dovette spostarsi a monte Palo e lo "Stelvio" gli diede il cambio. Poi fu Caporetto. L'altopiano avvampò.

Asiago, Gallio, ardevano, torcie immense dentro le notti nere. In una notte nera Padre Bevilacqua coi suoi arditi lasciò, ultimo, la posizione del Lozze. Le baracche secondo gli ordini furono bruciate, tranne quelle più vicine alla Cappelletta, perchè non avessero a distruggerla nello stesso rogo. Ma sull'ingresso, a lettere cubitali, una mano che non tremava, lasciò scritte le seguenti parole:



M. Ortigara (Quote 2105-2101)

*Per le fraterne vite mietute
per i focolari e le tombe nostre
per la giustizia
a Dio
fra la tormenta di ghiaccio e di fuoco
l'umile sacra dimora
più tenace della morte
afferma
l'amore la speranza la vita.*

Don Bepo Gonzato dice la prima messa. Benedice i morti e i vivi.

Nel silenzio della montagna c'è solo quel verso di codirosso, più insistente, più vicino. Non sono comandi secchi, militari? Non c'è una voce che canta:

*Dove sei stato mio bell'alpino
che m'hai cambià colore?*

*L'è stata l'aria dell'Ortigara
L'è stata l'aria dell'Ortigara
che m'ha cambià colore?*

Cantano. Mentre l'aria dell'Ortigara fruscia tra i mughi, soffia folate di nebbia, velario che chiude la scena, come dieci anni fa. Vedetta doppia. Parola d'ordine: *Roma - Rosina*. Ispezione alle lunette.

Nel silenzio giungono colpi sordi picchiati su tronchi morti da alcuni carbonai: *toe! toe! toe!*

Ma forse è il cuore che martella. Il mio cuore di alpino.

SANDRO BAGANZANI

L'alpino prof. Bruno Carton ci ha fatto pervenire l'articolo qui sopra pubblicato a firma dell'alpino poeta Sandro Baganzani (autore delle parole dedicate alla targa del VI Alpini in piazza Bra). L'articolo è stato pubblicato nell'agosto del 1927 dalla rivista "Garda" sotto il patrocinio dell'Ente Fiera Cavalli di Verona.



PENNA SPORTIVA

XXVI Campionato Provinciale di Carabina cal. 22

19-20 marzo e 9-10 aprile 1994

Nei giorni 19/20 marzo, e 9/10 aprile, si sono svolte presso il Poligono di via Magellano, le due prove del XXVI Campionato Provinciale di Carabina cal. 22.

Organizzato anche quest'anno dal Gruppo di Chievo, ha avuto un'ottima partecipazione, a conferma che l'ospitalità del Tiro a Segno, l'ottimo lavoro del Gruppo di Chievo e del factotum dei tiri Brunelli, stanno dando i suoi frutti. Ottimi anche i risultati dei partecipanti che, divisi in quattro categorie, erano in 135, in rappresentanza di 18 gruppi.

Questi risultati ci fanno ben sperare per il Campionato Nazionale che si svolgerà proprio qui a Verona nel mese di ottobre, organizzato dalla nostra Sezione. Alle premiazioni, era presente il Pres. dello sport Zanotti

che si è detto molto compiaciuto della partecipazione, particolarmente dei molti giovani presenti. Zanotti ha ringraziato il Presidente del Tiro a Segno dott. Franchi per la grande disponibilità che ci viene concessa.

Il Capogruppo di Chievo Bongiovanni, ha consegnato a Brunelli una targa di riconoscenza per la collaborazione data in questi anni.

Il dott. Franchi ha manifestato la disponibilità del Poligono e la sua simpatia per noi Alpini.

Era presente anche il Presidente del Tiro a Segno di Caprino che ha annunciato una gara organizzata dal Gruppo di Lubiara, con fucili ex ordinanza, che si svolgerà nel mese di

settembre nel Poligono di Caprino. A conclusione di una bella giornata di sport, Giardini a nome del Gruppo di Chievo, ha ringraziato tutti i suoi collaboratori (che per una gara del genere devono essere tanti) e in modo particolare Mancini e Gattiboni, che sono sempre disponibili.

Classifiche:

Cat. Maestri: 1° Aldo Nardon, Avesa (pt. 392); 2° Angelino Murari, Avesa (pt. 392); 3° Luciano Brunelli, Avesa (pt. 383);

Cat. 1° Classe: 1° Luciano Vincenzi, Parona (pt. 374); 2° Sergio Dalla Via, Valdona (pt. 374); 3° Giuseppe Coato, S. Ambrogio (pt. 371);

Cat. 2° Classe: 1° Gianni Ceschi, Cerro (pt. 364); 2° Andrea Cugola, Chievo (pt. 349); 3° G. Franco Milani, Valdona (pt. 349);

Cat. Veterani: 1° Giovanni Gattiboni, Valdona (pt. 380); 2° G. Carlo Lucchese, Parona (pt. 367); 3° Giovanni Scala, Lubiara (pt. 359);

Classifica Gruppi: 1° Avesa (pt. 1.167); 2° Parona (pt. 1.106); 3° Valdona (pt. 1.103).



I primi tre classificati nella categoria Maestri.

NON CAPITE BENE?

DECIDETE

DI RISOLVERE IL VOSTRO DEFICIT DI UDITO

EVITERETE

L'EMARGINAZIONE E LE INCOMPRESIONI

VIVRETE

MEGLIO VOI E IL VOSTRO PROSSIMO

PROVATE GRATIS ANCHE A CASA VOSTRA!

TIMPANI ELETTRONICI AUTOMATICI

PER CAPIRE BENE ANCHE NELLA CONFUSIONE



GARANZIA SICURA

PAGAMENTO SOLO DOPO AVER VERIFICATO CON DUE MESI DI PROVA GRATUITA LA COMPLETA SODDISFAZIONE

"SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO"

VERONA • STRADONE MAFFEI, 12
Tel. (0376) 62.00.88 • (045) 80.11.466

Mobili

Mario Colombari

di Colombari e C. s.n.c.

Produzione e vendita mobili
in noce nazionale massiccio
grande assortimento cucine 30 mod.
centro salotti, camere, camerette da bambino

TREGNAGO: Via C. Cipolla, 18 - Telefono 045/7808090
ILLASI: Via del Soave, 1 - Tel. 045/7834343 - Fax 7834343

TESSERAMENTI

A.N.A.

1994

■ PESCHIERA d/GARDA Lunedì 27 dicembre

Elezioni Capogruppo e Direttivo per il triennio 1994/96. Capogruppo: L. Giannello; Consiglieri: G. Perugini, G. Residori, B. Ottaviani, E. Fasoli, O. Fasoli, A. Piccoli, V. Barusolo, A. Zuliani, A. Bergamini, G. Gallizioli, S. Perdoncin, G. Turina, F. Vignolo, M. Bonfante e D. Giacomelli.

■ FERRARA DI MONTE BALDO Domenica 26 dicembre

Il ritrovo era organizzato presso un ristorante locale per la tradizionale cena e nonostante l'imperversare di una forte bufera ci siamo ritrovati in un buon numero di Alpini con familiari ed amici, oltre la gradita presenza del Vice Pres. Ferdinando Bonetti.

Il Capogruppo Palmerino Lorenzi ha relazionato circa l'attività svolta dal gruppo nell'anno 1993, ed in particolare ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito, sia con il proprio lavoro che con materiali, alla sistemazione della Chiesetta di Novezza ed è nostra intenzione completare l'opera con la costruzione di un piccolo campanile.

Il Vice Pres. Bonetti, ringraziando per l'ospitalità, ha elogiato l'iniziativa del Gruppo ed ha messo in evidenza come gli Alpini siano sempre pronti a sostenere queste iniziative ed a partecipare alle opere di volontariato e solidarietà che sempre più vengono gradite dalla cittadinanza.

Quanto detto dal Vice Pres. Bonetti è

stato apprezzato e sostenuto con un lungo applauso. La serata è proseguita con canti e balli, allietata dalle note della fisarmonica, fino a notte inoltrata.

■ CASTELVERO Giovedì 30 dicembre

Serata del tesseramento, con inizio in Chiesa per la S. Messa celebrata e commentata dal parroco e nostro Vice Cappellano don Rino Massella. In una serata fredda, ma limpida, i convenuti si sono radunati in un ambiente di Vestenanuova per terminare in bellezza la loro riunione.

Con i soci del Gruppo erano alpini e amici di altre comunità alpine per cui si è sviluppato un cordiale rapporto di viva amicizia. Per la Sezione ha presenziato il Pres. Sez. Dusi, che ha rivolto un vivo compiacimento a questo Gruppo, sorto da poco, ma tanto attivo, ben diretto com'è dal Capogruppo Zandonà e dai suoi validi collaboratori.

Il Presidente Sezionale era accompagnato dall'alfiere Bottacini.

■ BARDOLINO Domenica 9 gennaio

L'Adunata del Gruppo di Bardolino è stata caratterizzata dalla presenza della rappresentanza del Corpo di spedizione Olandese in Italia di stanza a Bardolino ed impegnato in un delicatissimo compito di pace nella ex Jugoslavia.

Insieme agli Alpini bardolinesi ed accanto al Gen. C.A. Giorgio Donati, al

Pres. Sez. Lorenzo Dusi ed al Capo Zona-Basso Lago Mario Vedovi, i Top Gun Olandesi hanno sfilato con alla testa il loro Comandante Col. Dick Bos ed il Magg. Martin Ponk. La manifestazione ha assunto così un significato che oltrepassa la memoria locale e nazionale assumendo un respiro europeo se non mondiale, considerando che i Top Gun Olandesi dipendono direttamente dall'ONU.

Le Autorità civili, militari e religiose erano tutte presenti insieme ai vessilli di tutte le Associazioni di Bardolino, accompagnate dai Gagliardetti dei Gruppi Alpini della Zona del Basso Lago e dei Gruppi più vicini. La fanfara Alpina di Villanova sul Clisi ed il Coro "La Chiusa" di Volargne hanno aperto la sfilata in perfetto ordine accompagnando la cerimonia nel corso della S. Messa e la commemorazione al Monumento ai Caduti.

Il Vice Capogruppo Angelo Erbifori davanti al Monumento ai Caduti ha dedicato la cerimonia a tutti coloro che hanno perduto la vita in ogni guerra, non dimenticando coloro che si sacrificano e si sono sacrificati in Somalia ed in Mozambico per missioni di pace di oggi. Non è stata dimenticata la crocerossina caduta di Saronno. A sua volta il magg. Dusi ha ricordato i sacrifici delle Truppe Alpine in ogni tempo, la loro dedizione ed il loro amore anche in pace.

È seguito il rinfresco presso la Baita Alpina sul lungolago ed il pranzo sociale, durante il quale con le sue cante il Coro "La Chiusa" ha fatto una meravigliosa compagnia.

Il Col. Dick Bos si è meravigliato di tanto entusiasmo mescolato ad una serenità e giovialità fra tutti i partecipanti. Per l'occasione è stata consegnata dal Capogruppo Ernesto Fasoletti una targa ricordo della giornata dedicata all'impegno di pace svolto dalle truppe Olandesi.

■ TORRI DEL BENACO Domenica 9 gennaio

Il gruppo si è ritrovato domenica 9 gennaio 1994 per il rinnovo delle cariche sociali. Presso il Bar Sport dalle ore 8.30 alle ore 13.00 gli Alpini benacensi hanno espletato il loro diritto di voto che ha dato i seguenti risultati: Capogruppo: G. Passionelli (riconfermato); Consiglieri: G.P. Giacometti, E. Battistoli, S. Giacometti, D. Bertera, M. Fava, R. Vedovelli, F. Vedovelli, E. Fava, G. Campanardi, D. Carlettini, R. Passionelli e O. Peroni.



OLIBONI

Cappelli - Zaini - Picozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

■ SAN BORTOLO Sabato 15 gennaio

Questo è il Gruppo più giovane, penso, di tutta la Sezione. Oltre il 60% dei suoi componenti (sono 48 in tutto), non hanno ancora compiuto i trentacinque anni. Una ventina di questi hanno partecipato la sera di sabato 15 gennaio alla S. Messa celebrata dal parroco Don Angelo Zordan.

Durante la cena sociale seguita in un ristorante del luogo, ed alla quale i soci hanno preso parte con le loro signore, fidanzate o mogli, hanno preso la parola il Capogruppo S. Gaiga che ha ringraziato per la partecipazione, il Vice Sindaco di Selva di Progno Valentino Rama ed il Cons. Sezione Gianni Biondani che, congratulandosi per la numerosa presenza ha ricordato gli impegni prossimi della Sezione: inaugurazione della nuova sede con Adunata del Triveneto e richiesta d'aiuto per un ponte a Scutari in Albania.

Già ci sono offerte anche di volontariato per il trasporto e per il montaggio del ponte.

■ CALDIERO Domenica 16 gennaio

Giornata ricca di significati quella che gli Alpini caldieresi hanno celebrato, in occasione del loro annuale incontro per il rinnovo del tesseramento. E non tanto per la cerimonia religiosa e patriottica nel ricordo degli amici alpini che "sono andati avanti", quanto, altresì, per il positivo bilancio operativo e promozionale che è emerso dalle varie relazioni presentate al momento assembleare.

Numerose le autorità presenti: il commissario prefettizio Renata Carletti, il Vice Pres. Mario Baù, i generali U. Colombo dell'UNUCI e L. Fincato, rappresentanti dei Gruppi alpini della Zona Valdalpone, Alpini, familiari e cittadinanza.

Il corteo preceduto dalla Banda musicale di Cogollo, dalla sede, si è diretto verso la parrocchiale, dove è stata celebrata la S. Messa, accompagnata dal locale coro polifonico.

E' seguita la deposizione della "pena" al Monumento ai Caduti, con la preghiera dell'Alpino. Quindi, momento conviviale, dove è stato presentato un breve, ma sostanzioso bilancio dell'attività svolta nel 1993, dal quale è emersa una immagine altamente positiva del Gruppo alpini di Caldiero, ricco di iniziative e sempre disponibile in tema di solidarietà.



■ MINERBE Domenica 16 gennaio

La Festa del Tesseramento è iniziata con l'alzabandiera presso la Baita, seguita dalla sfilata con la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco Don Giuseppe, alla quale è seguito il convivio in Baita. Per la Sezione era presente il Vice Pres. Bonetti, ospiti il Capo Zona G. Ferrarini, il Sindaco Ing. T. Ferrari, il Capo squadra della Protezione Civile Basso veronese, e il maresciallo dei Carabinieri A. Zizzon che ha fatto dono al Gruppo di un meraviglioso stemma dell'Arma.

Il Capogruppo D. Pesarin, ha portato i saluti ai partecipanti e consegnato riconoscimenti a quanti si sono prodigati per la riuscita dell'Adunata Provinciale, e un ricordo personale ai consiglieri usciti dal direttivo con le elezioni.

E' stato presentato ufficialmente il nuovo direttivo per il prossimo triennio così composto: Capogruppo: D. Pesarin; Vice Capogr.: G. Scolfaro e G. Cappelli; Segretario: G. Fante; Consiglieri: M. Brombin, S. Calearo, F. Lauro, A. Marampon, L. Mattiazzi, D. Ottaviani, S. Saggiaro e P. Zappon.

■ CALMASINO Domenica 16 gennaio

Domenica 16 gennaio si è svolta l'annuale manifestazione alpina a Calmasino. Con in testa gli alunni delle Scuole Elementari, i tamburi del Gruppo di Pacengo, i coristi del coro ANA di Peschiera, il corteo ha percorso le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale. La S. Messa è stata concelebrata dal parroco Don S. Monese e dal socio Cappellano Don A. Saccomani.

Al termine della S. Messa, sempre in corteo, gli Alpini e le autorità presenti: Sindaco, Comandanti delle Forze dell'Ordine, gen. Donati, il Pres. Sezio-

nale Dusi, si sono recati al Monumento ai Caduti a deporre una corona d'alloro.

Ha quindi preso la parola il Capogruppo arch. A. Avanzini per ricordare a tutti i presenti i sentimenti che animano i soci dell'ANA e per ricordare i Caduti di tutte le guerre.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale al quale hanno partecipato tutte le autorità, i Capigruppo e gli Alfieri dei Gruppi vicini che erano presenti con numerosi gagliardetti.

Si sono svolte le elezioni per le nuove cariche ed è risultato eletto nuovo Capogruppo il Dr. Angelo Mancini. Lo spoglio è avvenuto alla presenza del Capozona Vedovi.

Questi i risultati dello scrutinio: Capogruppo A. Mancini; Direttivo: E. Allegrini, Dr. Arch. A. Avanzini, L. Modena, L.R. Allegrini, M. Pasini, Rag. C. Dalle Vedove, S. Fregata, A. Bottura, A. Sabaini, I. Berti, P. Comencini, A. Valetti, E. Oliosi.

■ VALDONEGA Domenica 16 gennaio

Un nutrito gruppo ha partecipato prima alla S. Messa celebrata dal salesiano padre Gianni Forestan che ha ricordato le sue esperienze tra gli alpini del bellunese, sia quelli in armi della Cadore che quelli dei vari gruppi dell'Alpago e di Longarone.

Poi, dopo un anticipo in una superaffollata baita, dove il ricordo del caro Alberto Moscatelli è sempre presente, tutti a pranzo sociale con un menù speciale, terminato col dolce del Gruppo ANA di Valdonega.

Logicamente durante il pranzo ha parlato ringraziando, ma anche spronando il Capogruppo V. Fracasso, ben coadiuvato dal solertissimo Vice Marchetti, che con una serie di dati ha fatto capire come tanti altri si debbano prodigare per il bene dei più bisognosi.

È quanto ha sostenuto anche il Cons.



TRASLOCHI

e f

SERVIZIO ELEVATORI PER MOBILI

Via Colombare, 7 - 37050 CADEGLIOPPI (VR) - Tel. (045) 7130472

Sez. Gianni Biondani che crede che l'Associazione e gli Alpini debbano continuare a vivere ed a moltiplicarsi solo se saranno utili agli altri, ai più vicini, ma anche a quelli che, come a Scutari (Albania), da noi attendono un segno di tangibile solidarietà.

■ DOSSOBUONO Domenica 16 gennaio

Gli Alpini del Gruppo si sono riuniti presso la sede per dare inizio alla loro festa del Tesseramento. Con una breve sfilata i partecipanti si sono recati in Chiesa per assistere alla S. Messa celebrata da Mons. Alberto Piatti, che durante l'omelia ha rivolto a tutti gli Alpini un pensiero di ammirazione per tutto ciò che questi fanno a favore della Comunità, sottolineando la solidarietà e la fratellanza tipica degli uomini della montagna.

Al termine tutti in sede per un rinfresco, quindi i convenuti con le loro signore si sono recati in un noto ristorante per il pranzo.

Gratitissima la partecipazione alla Festa degli Alpini di Volpago del Montello (TV), con il loro gagliardetto cui il Gruppo di Dossobuono è gemellato, ospiti gli assessori Ceschi e Gasparini. Presenti i Vessilli AIDO, S. Camillo, Combattenti e Reduci, Banda di Dossobuono, Invalidi Civili.

Il Capogruppo Zerbato ha portato il suo saluto ringraziando tutti i partecipanti e rendendo noto quanto il Gruppo ha fatto e quali sono i programmi futuri.

Per la Sezione era presente il Cons. Guglielmo Puccioni che ha porto a tutti il saluto del Presidente Sezionale e di tutto il Consiglio Direttivo, ha quindi illustrato i programmi sezionali per il 1994 e si è congratulato con gli Alpini

per tutte le loro iniziative sottolineando quei valori che ci distinguono e di cui non si deve mai venir meno. La giornata è proseguita con allegria e ballo sino a sera.

■ TERRAZZO Mercoledì 19 gennaio

L'occasione è stata propiziata anche per un incontro con gli uomini della Protezione Civile. Il Capogruppo ha riunito il suo Consiglio ed alcuni soci per verificare la possibilità di sviluppare questa forma di attività in un campo che ha risvolti sociali di notevole interesse.

Hanno presenziato alcuni responsabili di P. C. con il Cons. Zecchinelli che ha illustrato l'organizzazione interna della Protezione Civile associativa.

Ha partecipato alla riunione il Sindaco Panziera, nostro socio, ed il Presidente Sezionale Dusi che ha manifestato un saluto di vivo compiacimento.

■ ROVERE' VERONESE Sabato 22 gennaio

La sera di sabato 22 gennaio i soci in buon numero, si sono riuniti a cena per festeggiare il Tesseramento 1994. Il Capogruppo Attilio Erbisti ed il Vice Marco Faccio hanno ricordato quanto è stato fatto nell'anno appena trascorso e proposto i programmi per il corrente anno.

Hanno poi preso la parola il Sindaco Alpino Mario Dal Ben che oltre ai saluti dell'Amministrazione Comunale ha anche ringraziato per l'apporto degli alpini agli impegni del comune di Rovere nel sociale e negli aiuti ai più bisognosi.

A questo ha fatto riferimento anche il Cons. Gianni Biondani che ha portato i saluti della Sezione e ricordato gli impegni prossimi futuri quali inaugurazione della Sede sezionale con Adunata del Triveneto, l'Adunata Naziona-

le a Treviso e non ultima la richiesta d'aiuto del Vescovo di Scutari (Albania). Gli Alpini hanno tutti seguito ed assicurato partecipazione.

■ FANE Sabato 22 gennaio

A seguito di regolare convocazione, l'assemblea degli iscritti del Gruppo Alpini di Fane, ha rinnovato il Capogruppo e il Consiglio Direttivo per il triennio 1994/96.

Il nuovo direttivo si è poi riunito per assegnare le varie cariche al proprio interno. Pertanto il nuovo direttivo risulta il seguente: A. Mignolli (Capogruppo, riconfermato); A. Marangoni (Vice Capogr.); G. Dalle Pezze (Segretario); R. Dalle Pezze (Cassiere); S. Dalle Pezze (Alfiere); R. Guardini, B. Guardini, G. Zantedeschi, R. Guardini (Consiglieri).

■ ALBAREDO D'ADIGE Domenica 23 gennaio

Come ogni manifestazione alpina, anche la Festa del Tesseramento del Gruppo di Albaredo d'Adige, è stata scandita da tre momenti fondamentali: la S. Messa, celebrata dal parroco don Alfonso Sembenini, la deposizione di una "penna d'alloro" al Monumento ai Caduti, e l'incontro conviviale.

Tutti e tre i momenti, animati dallo speaker ufficiale O. Grifalconi, hanno raggiunto un grande significato: la preghiera, il ricordo e l'amicizia.

Al levar delle mense, il dinamico Capogruppo R. Soave ha svolto la relazione morale, evidenziando le numerose e riuscite attività svolte dal Gruppo nel corso del 1993 e annunciando quelle previste per il 1994, tra cui, principalmente, l'Adunata ad Albaredo, della Zona Adige-Guà per l'inaugurazione della Via degli Alpini.

Successivamente, il segretario S. Zeviani ha svolto la relazione finanziaria, che ha evidenziato l'ottimo "stato di salute" del bilancio del Gruppo.

Dopo un breve intervento del parroco, il Vice Pres. Mario Baù ha portato il saluto della Sezione, sottolineando come in un periodo di crisi sia nazionale che internazionale, gli Alpini sanno portare avanti in silenzio i loro ideali di pace e di solidarietà, come ha dimostrato la recente "Operazione Sorriso" di Rossosch.

Ha inoltre invitato il Gruppo a partecipare alla Adunata del Triveneto per l'inaugurazione della nuova Sede Sezionale e ad adoperarsi per la riuscita dell'"Operazione Albania", proposta dal nostro Cappellano P. Claudio.

Un clima di calorosa amicizia, segno evidente della compattezza del Gruppo, ha animato tutta la manifestazione.

FILATELIA NEL MONDO

FRANCOBOLLI E MONETE
PER COLLEZIONE

**Acquisto
e vendita**

Corso Porta Borsari, 57
37121 Verona - Tel. 045/8032955

Gioielli - Orologi

STEVANELLA

Acquistiamo
in contanti
ORO e ARGENTO usati
al miglior prezzo

Caldiero - Tel. 7650198
S. Bonifacio - Tel. 6102010
(di fronte alla Chiesa)

■ S. GIOVANNI ILARIONE Domenica 23 gennaio

Domenica 23 gennaio scorso, in una splendida giornata di sole si è tenuta a San Giovanni Ilarione la tradizionale festa del Tesseramento del locale Gruppo Alpini.

L'appuntamento era stato fissato per le ore 9.30 presso il piazzale antistante le scuole elementari di Castello, dove è avvenuto l'ammassamento degli Alpini. Pochi minuti prima delle 10.30, preceduti dalla Banda "G. Verdi" di Montecchia di Crosara e San Giovanni Ilarione, il Gruppo si è recato nella chiesa parrocchiale di Castello, dove il rev. parroco don Daniele Parlato ha celebrato la S. Messa.

La cerimonia religiosa è stata resa più suggestiva dal bel canto della "Schola cantorum" di Castello e dalle toccanti note della tromba che ha suonato il "Silenzio", durante la consacrazione. All'omelia il parroco ha avuto parole di apprezzamento per gli alpini, impe-

gnati dappertutto dove c'è bisogno di una mano. Dopo la S. Messa, una delegazione, sempre accompagnata dalla banda si è recata a deporre la corona d'alloro ai Caduti di tutte le guerre. E' seguito il pranzo sociale presso un ristorante del luogo, a cui hanno partecipato 140 persone.

Il Gruppo ha avuto l'onore di avere come graditi ospiti alla loro festa i parroci di Villa e di Castello, il Comandante insieme ad una rappresentanza della locale stazione dei Carabinieri, il Pres. Sez. Lorenzo Dusi con l'alfiere, il Vice Pres. Bonamini, il Capo Zona Masnovo, e la presenza dei rappresentanti di 12 Gruppi Alpini della zona.

Durante il pranzo è stata fatta una sottoscrizione a premi, il cui ricavato è stato interamente devoluto a favore delle opere parrocchiali delle tre parrocchie del Comune. Anche questa volta, come sempre in passato, la festa è riuscita benissimo, con grande soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti!

■ TREGNAGO Domenica 23 gennaio

Il Gruppo Alpini si è riunito in assemblea per il Tesseramento 1994 e per l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Dopo lo spoglio delle schede sono risultati eletti: F. Panato, C. Anselmi, F. Finetto, R. Piazzola, G. Piazzola, T. Cracco, G. Bonomo, G. Bonomo, C. Lerco, L. Castagna.

Il giovedì successivo i neoeletti si sono radunati per gli incarichi di gruppo per il triennio 1994/96.

Capogruppo: A. Corrado; Vice: F. Panato; Segretari: C. Lerco, L. Castagna; Alfieri: R. Piazzola, F. Finetto; Consiglieri: G. Bonomo, T. Cracco, G. Piazzola. A tutti buon lavoro Alpino.

■ LAVAGNO Venerdì 28 gennaio

Per la festa del Tesseramento, con grande soddisfazione del Direttivo, si è vista la partecipazione di oltre 100 tesserati (cosa che per il nostro Gruppo non accadeva da anni).

Il Gruppo ringrazia anche per la partecipazione alla serata gli amici di B.go 1° Maggio e S. Lucia.

Il Capogruppo Bruno Taioli, ringrazia tutti gli Alpini e simpatizzanti che hanno partecipato e tuttora si adoperano per il bene del Gruppo.



La rucola e la ruchetta

La rucola (*eruca sativa*) e la ruchetta selvatica (*diplotaxis tenuifolia*) sono due erbe spontanee dall'aspetto, dal sapore e dall'uso quasi simili, ma ben differenziate nonostante siano cugine. Stessa famiglia - quella delle Cruciferae, così dette, per la disposizione a croce degli elementi florali - ma genere diverso. In ambedue le erbe le

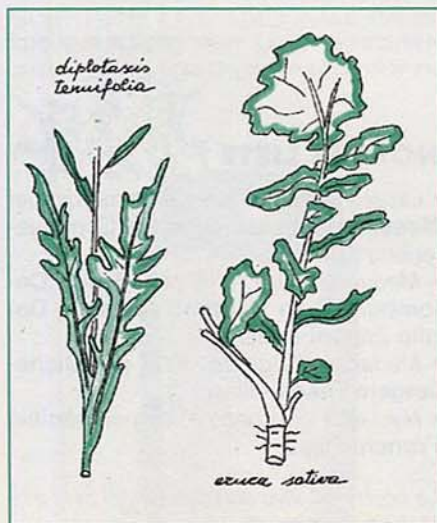
foglie basali sono incise e lobate, ma nella ruchetta selvatica sono appuntite e più carnose e si trasformano in spatolate salendo lungo lo stelo.

Il fiore è l'elemento di maggior differenziazione: bianco venato di violetto nella rucola, giallo nella ruchetta. Tutte e due si trovano facilmente dalla primavera all'autunno negli ambienti ruderali, lungo i sentieri, su terreni sabbiosi o pietrosi di pianura e collina. La rucola è anche comunemente coltivata negli orti.

Rucola o ruchetta, il sapore piccante delle foglie ravviva ogni insalata; per i Romani è fondamentale componente della "misticanza".

In Puglia con la rucola si fa questo saporito **pancotto**. Disporre in una caseruola a bordi alti uno strato di patate pelate e tagliate a fette grosse; farle cuocere in 4-5 cm. di acqua salata u-nendo abbondante rucola quando inizia il bollore. A cottura farvi imbiber sopra delle fette di pane casereccio e condire con olio scaldato a parte ed insaporito con aglio e peperoncino.

Luciano Ghio



L'OTTICA

di simonetta salvagno

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033



DALLE PEZZE LUCIANO

Lavorazione
PIETRA DELLA LESSINIA
TUF E MARMI

Laboratorio: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. (045) 7545033
Abitazione: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. (045) 7525567

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRO DOLORI

Sono andati avanti

TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

REMIGIO GRISI - Badia Calavena
 ARCADIO ERBOGASTO - Azzago
 DINO BERTASI - Borgo Milano
 GIANCARLO FRACCAROLI - Castelnuovo
 MARIO TURATO - Custoza
 SILVANO GECELE - S. Bonifacio
 GIUSEPPE MARTINI - Malcesine
 MARCO VILLA - Garda

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

LA MOGLIE di Francesco Bazzoni - S. Lucia Ex.
 IL FRATELLO di Livio Brunelli - S. Lucia Ex.
 LA MOGLIE di Paolo Bacilieri - S. Lucia Ex.
 IL COGNATO di Gianfranco Rossi - Vallengio
 LA SUOCERA di Dante Feroli - Monteforte
 LA MOGLIE di Antonio Rossetti - Badia Calavena
 IL FRATELLO di Gino Zenoncello - B.go Venezia
 IL FRATELLO di Virgilio Modesti - Valdona
 IL SUOCERO di Luciano Battistoli - Dolcé
 LA MADRE di Carlo Filippini - Zevio
 LA MOGLIE di Gaetano Caneveri - Verona Centro
 IL FRATELLO di Luigi Rodichero e zio di Maurizio - Illasi
 IL SUOCERO di Luigi Tommasi - S. Floriano
 LA MADRE di Franco Residori - Quinzano
 LA SORELLA di Piero Cattazzo e zia di Giorgio - S. Michele Ex.
 IL PADRE di Davide Martini - Malcesine
 IL SUOCERO di Adelino Lombardi - Malcesine
 IL NONNO di Walter e Bruno Lombardi - Malcesine
 LA MADRE di Cesare Vangelista - Q.re S. Zeno
 IL PADRE di Attilio Ferrarin - B.go S. Pancrazio
 IL PADRE di Antonio Fedrigo - Fumane

"il Montebaldo" e i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina

LE NOSTRE GIOIE

NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

DILETTA, nipote di Domenico Bertaiola - Vallengio
 ENRICO, figlio di Lucio Tambara - S. Michele Ex.
 DAVIDE, nipote di Gaetano Piccoli e Carlo Zambaldo - Cellore
 GIACOMO, primogenito di Andrea Pasetto - Salizzole
 MICHELE, secondo nipote di Giuseppe Adami - Dolcé
 MARIKA, prima nipote di Luciano Battistoli - Dolcé
 ALEX, secondogenito di Claudio Carletti - Salionze
 VERONICA, primogenita di Corrado Provolo - Illasi
 GIOVANNI, primogenito del ten. Carlo Stefano Fontana Granotto - Illasi
 AMBRA, nipote di Lino Carlo Mazzasette - Illasi
 JENNY, secondogenita di Sergio Gaio - Roveré
 SOFIA, nipote di Sergio e Pierluigi Giuseppe Gaio - Roveré
 MATTEO, figlio di Bruno Ferrarese - Legnago
 ALBERTO, primogenito di Ido Battilotti - Chievo

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da "il Montebaldo" anche a nome di tutti i soci

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

LUIGI Fracasso, figlio del Capogruppo Lodovico, con Roberta - Valdona
 GIOVANNI Fumaneri con Luisa Gasparini - Dolcé
 ANTONIO Perbellini con Mariella Zampa - Zevio
 SANDRO Fossà con Laura Ortolani - Zevio
 LEONE Corain con Paola dei Guidi - S. Stefano di Zimella
 ROBERTA Garbin, figlia di Ideo, con Roberto Tragnaghi - S. Stefano di Zimella

NOZZE D'ARGENTO

LEONELLO Taddei con Gabriella Masai - Valdona
 GABRIELE Fagnini con Rita Migliorini - Salizzole
 EUGENIO Gasparini con Giulia - Dolcé

RINO Bongiovanni, Capogruppo, con Anna Andreotto - Chievo

30° DI MATRIMONIO

GIANCARLO Mischi con Gemma Sandrini - Golosine

35° DI MATRIMONIO

GUGLIELMO Puccioni, Segretario e Cons. Sez., con Anna Zangrandi
 ANTONIO Pelanda con Nella - Valdona

LINO Sipolo con Maria Casali - Zevio

40° DI MATRIMONIO

AUGUSTO Garrigo con Anna Sarti - S. Lucia Ex.

45° DI MATRIMONIO

GIORGIO Donati con Annamaria Ferrero - Calmasino



LUIGI Cordioli, decorato fronte greco-albanese, e TERESA Valbusa festeggiano il 50° anniversario di matrimonio - Vallengio

56° DI MATRIMONIO

PAOLO Bonvicini con Enrichetta Brennegani - Cavaion

NOZZE DI DIAMANTE

GIOVANNI Botteon con Giuseppina Marchesini, genitori del socio Luciano - S. Lucia Q.re Indipendenza

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani

NOTIZIE LIETE

- Laurea in Economia e Commercio per Massimo Zuccotti, figlio del Cons. Valeriano - Cavalcaselle
- Medaglia d'oro AVIS per: Bruno Colombari, Gian Gaetano Avesani, Danilo Zanoni - Illasi
- Medaglia d'argento AVIS per Michelangelo Fasoli - Illasi
- Medaglia di bronzo AVIS per Daniele Franchi - Illasi

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti



ALBRIGI LUIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA (I) - VIA TESSARE, 1 - TEL. 045/86.50.250 r.a.

C.C.I.A.A. N. 63985
PART. I.V.A. IT 00267730232
COD. FISC. LBR LGU 32R09 L781D
EXPORT M903454
FAX 045/907316

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10 PER LA CANTINA DI FAMIGLIA



CONTENITORI DECORATI E LAVORATI IN MODO SCRUPOLOSO, ADATTI PER LA CONSERVAZIONE DI VINO, OLIO, DI PRODOTTI ALIMENTARI IN GENERE, E DI PRODOTTI CHIMICI. MOLTO COMODI, SONO FORNITI CON UN RUBINETTO Ø 20 PER POTER SPILLARE OGNI MOMENTO DEL GIORNO LA QUANTITÀ DESIDERATA.
DA LA TRANQUILLITÀ NEL CONSERVARE QUALSIASI PRODOTTO NELLO STESSO MODO DEI RECIPIENTI IN VETRO.



DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA

SI TRATTA DI UNA GAMMA DI CONTENITORI IN ACCIAIO INOX, OFFERTA A PREZZI CONTENUTI. SODDISFA BENISSIMO L'ESIGENZA SEMPRE PIÙ SENTITA DI SOSTITUIRE LA TRADIZIONALE DAMIGIANA IN VETRO.
UN RUBINETTO PER LA SPILLATURA, COMPLETA NEL MODO MIGLIORE TALE PRATICA COSTRUZIONE.



FUSTO IN ACCIAIO INOX 18/10 CORAZZATO PER CHI VUOLE MAGGIOR SICUREZZA, CON CAPACITÀ FINO A 50 LITRI

Per guidare in tutta tranquillità.



AVANTAGE



Polizza «4R» del Lloyd Adriatico è il modo più vantaggioso e conveniente per assolvere all'obbligo dell'assicurazione RC auto. Grazie alla formula della franchigia, infatti, vi consente un netto risparmio di premio, a parità di massimali assicurati (come illustrato nello specchietto sottostante).

POTENZA IN CV	BONUS MALUS CLASSE 14 MAX 3.000 UNICO*	POLIZZA 4R CON FRANCHIGIA MAX 3.000 UNICO*	POLIZZA 4R CON INFORTUNI DEL CONDUCENTE**
fino a 8	400.800	219.700	320.000
9-10	520.090	285.700	386.000
11-12	661.200	362.500	463.000
13-14	701.300	384.500	485.000
15-16	901.600	494.300	595.000
17-18	1.081.800	593.100	693.000
19-20	1.262.200	692.100	792.000
oltre 20	1.602.800	878.800	979.000

***Massimali allineati alla media europea**

Vi ricordiamo che le tariffe auto non includono la copertura assicurativa del conducente. Per risolvere questo serio problema, vi suggeriamo la **GARANZIA INFORTUNI DEL GUIDATORE, una possibilità conveniente quanto efficace.

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgeti alle agenzie di:

VERONA GENERALE

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 215 - tel. 045/577888 (2 linee)

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - v.le Repubblica, 2 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622

Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI